



# LA VIA DEI PELLEGRINI

## DAL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO A IVREA

*Percorrendo un tratto  
della Via Francigena*

**22 e 23 settembre 2018**

*La via Francigena è l'itinerario che i pellegrini medievali seguivano per raggiungere Roma, sede del papato e dei maggiori santuari della cristianità. Questa via attesta l'importanza del pellegrinaggio che doveva compiersi prevalentemente a piedi per ragioni penitenziali con tratti giornalieri dai 20 ai 25 km. L'appellativo Francigena non identifica un tracciato esclusivo ed unico bensì un "territorio-strada" nel quale sono presenti punti obbligati quali valichi, alpini o appenninici, ponti su corsi d'acqua e simili.*

*La Via dei Pellegrini nel braccio valdostano unisce idealmente da un capo all'altro le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria dal Colle del Gran San Bernardo ad Asti, dove si connette all'itinerario che proviene dal Moncenisio e che scende in Valsusa proseguendo nel Monferrato, attraversa l'intera Valle d'Aosta e le provincie di Vercelli, Asti, Alessandria e oltre fino a La Spezia e Luni con un percorso variamente distribuito tra fondo valli, colline moreniche, dolci rilievi monferrini e tratti appenninici.*



## Programma di massima

### 1° giorno – Passo del Gran San Bernardo – Saint Vincent

Ritrovo ad Ivrea **alle ore 8,30**.

Lasciate le auto, in bus + carrello bici si raggiungerà il Colle del Gran San Bernardo.

La pedalata inizia dal Colle del Gran San Bernardo (quota 2473) nei pressi dello storico ospizio toccando i paesi della omonima valle tra cui S. Rhemy.

Dopo una discesa di 2mila metri su strade secondarie si arriverà ad Aosta (pranzo libero alle 13,00 e visita fino alle 14,45) con interessanti resti romani e medievali.

Proseguimento sulla splendida ciclopista della Dora Baltea dalla quale si possono vedere frequenti castelli d'origine medievale come a Fenis, meta per una breve sosta.

Lasciemo la ciclopista a Chatillon per proseguire verso il centro storico di Saint Vincent dove è previsto il pernottamento e la cena.



Lunghezza del percorso: km 75 circa

**Dislivello:**

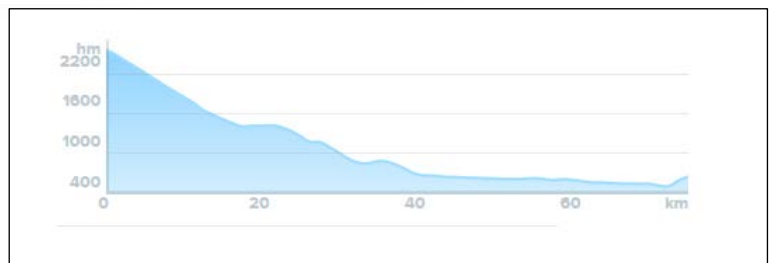
partenza: 2473 m

- discesa: 2130 m circa
- salita: 250 m circa

**Difficoltà:** medio

Percorso promiscuo di 75 km su strade asfaltate con brevi tratti sterrati e risalite nella zona di E-troubles.

**Terreno:** 5% sterrato



## 2° giorno – Saint Vincent – Ivrea

Colazione alle ore 8 e partenza alle 8,45.

Da Saint Vincent percorreremo strade secondarie ed alcuni tratti della via dei Pellegrini.

Lungo il percorso vedremo numerosi castelli, tra cui Issogne (breve sosta) e l'imponente fortezza di Bard (sosta) raggiungibile con un moderno ascensore panoramico, o il percorso lungo le mura.

A Donnas vedremo i resti dell'antica strada romana e a Pont Saint Martin il caratteristico ponte (sosta pranzo alle ore 12,30 circa).

Entrati in Piemonte nel pomeriggio, incontreremo Carema e i suoi vigneti a tettoia mentre a San Germano l'ex birrificio e i tradizionali "balmetti", una sorta di ghiacciaie.

Oltre Montalto Dora entreremo in una zona boscosa da cui si potrà ammirare il lago Sirio ormai in prossimità di Ivrea. Di questa millenaria cittadina attraverseremo tutto il centro storico (passando dal castello) e il modernissimo ponte ciclopedonale (inaugurato nel 2013) sulla Dora Baltea.

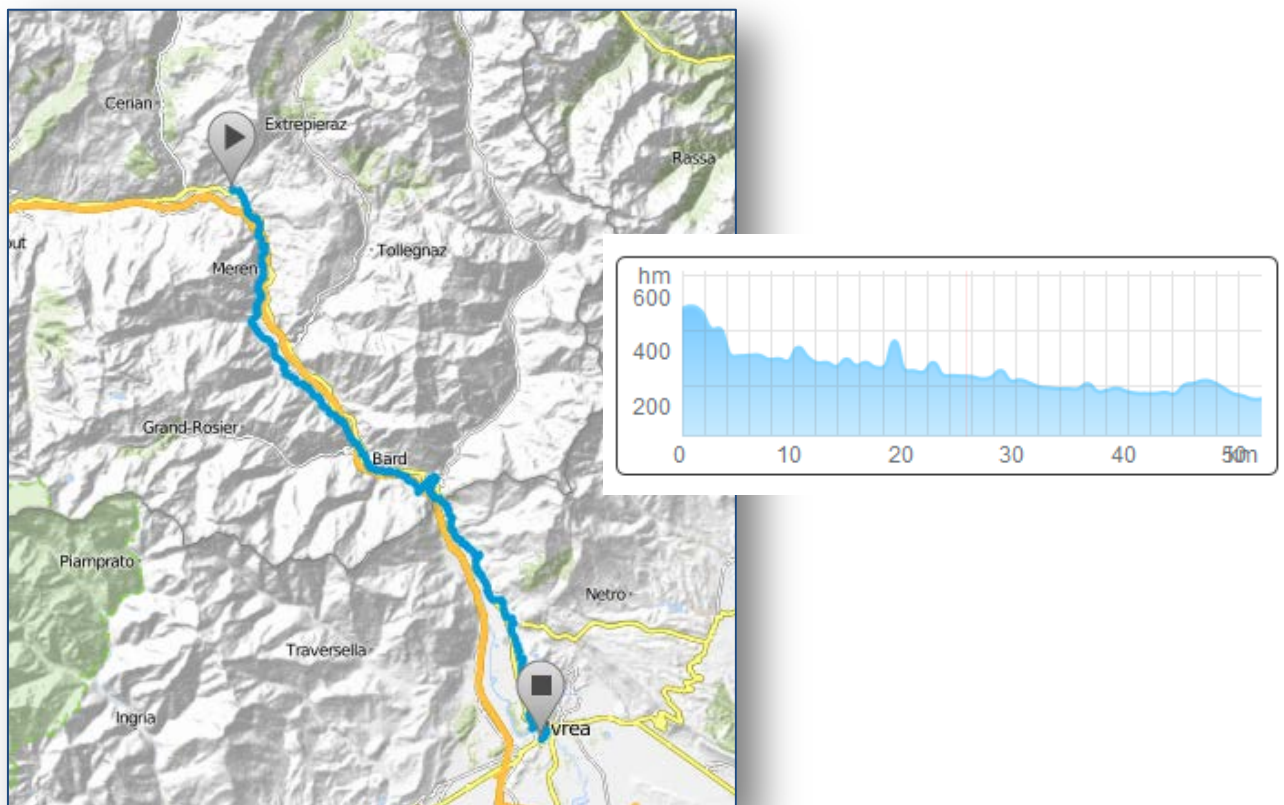
Ad Ivrea, termine del giro, riprenderemo le auto per il rientro.

**Distanza:** km 55 circa, su strade asfaltate con brevi tratti sterrati e risalite nella zona di Montalto Dora.

**Dislivello:**

- **salita:** 470 m
- **discesa:** 800 m circa

**Difficoltà:** medio



IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI A DISCREZIONE DEGLI ORGANIZZATORI E CAPOGITA PER ESIGENZE CHE SI DOVESSERO PRESENTARE.

## Costi (a testa)

### Quota comprensiva di:

- Sistemazione in Hotel Relais Du Foyer \*\*\*\*, in camera doppia o singola e prima colazione
- Tassa di soggiorno
- Cena
- Trasporto in pulmino da Ivrea al Colle del San Bernardo, con bici al seguito su carrello annesso
- Assicurazione infortuni FIAB per 2 giorni
- Spese organizzative e di segreteria

### I costi variano in funzione dei partecipanti:

- |   |          |
|---|----------|
| - Minimo 15 partecipanti in camera doppia   | € 108,00 |
| - Minimo 15 partecipanti in camera singola  | € 136,00 |
| - Massimo 20 partecipanti in camera doppia  | € 97,00  |
| - Massimo 20 partecipanti in camera singola | € 125,00 |

### Costi aggiuntivi:

- |   |         |
|---|---------|
| • Quota iscrizione Amicinbici –bik&motion (se non ancora corrisposta)     | € 25,00 |
| • Per altre associazioni Fiab   | € 15,00 |
| • <b>Non soci che partecipano la prima volta (copertura assicurativa)</b> | € 2,00  |

### La quota non comprende

I pranzi, le bevande alla cena e quanto non sopra indicato.

**LA GITA SARÀ EFFETTUATA SOLAMENTE SE SI RAGGIUNGERÀ UN NUMERO MINIMO DI 15 PARTECIPANTI.**

**NUMERO MASSIMO DI ISCRIZIONI CONSENTITE: 20 (POSTI DISPONIBILI SUL PULMINO)**

**IL PAGAMENTO SARÀ RICHiesto DALLA SEGRETERIA DOPO L'ISCRIZIONE ALLA GITA**

**AL FINE DI ORGANIZZARE LA LOGISTICA E' NECESSARIO DARE UNA PREADESIONE ENTRO IL 20 LUGLIO.**

**ALCUNE REGOLE DA SEGUIRE DURANTE I PERCORSI IN BICICLETTA:**

E' VIVAMENTE consigliato a tutti i partecipanti l'uso del casco DEBITAMENTE ALLACCIATO per

*l'intera durata dell'escursione ad esclusione delle pause*

*segnalare sempre a chi segue la propria necessità di fermarsi, alzando il braccio destro e/o sinistro, ed evitare frenate brusche*

*è buona regola non superare il capogita che segna il percorso e attenersi alle sue indicazioni senza interferire o rivolgersi ai passanti. Poiché il percorso non è stato provato in precedenza è possibile che il capogita possa fare qualche errore di percorso, senza comunque stravolgerlo anche grazie al road-book già testato da alcuni anni e consegnato dall'organizzazione. ogni qualvolta ci si ferma per analizzare il percorso è OBBLIGATORIO mantenere la destra rimanendo il più possibile lontano dal centro strada e non fare massa se non al di fuori del percorso stradale. Tutti i partecipante ogni tanto devono verificare che chi lo segue sia ancora a vista, in caso contrario si deve fermare, segnalandolo possibilmente al successivo: questa somma di effetti genera l'arresto della coda e facilita la gestione delle situazioni di emergenza senza perdere alcuno per strada. I due riferimenti importanti sono il capogita e la scopa e ognuno deve poter individuare almeno uno dei due a vista. i consiglia di leggere il regolamento dell'associazione pubblicato nel sito [www.amicinbici.it](http://www.amicinbici.it).*

I partecipanti accettano il Regolamento di *AmicinBici-bik&motion*, pubblicato sul sito, ed in particolare il capitolo Scarico di Responsabilità e Assicurazione, del quale si riporta il testo.

#### **SCARICO DI RESPONSABILITA' E ASSICURAZIONE**

Durante la partecipazione ad attività organizzate da *AmicinBici-bik&motion* l'iscritto alla gita (CHE HA REGOLARMENTE PAGATO LA QUOTA ASSOCIATIVA) è assicurato contro gli infortuni 24h su 24h contro eventuali danni che può causare a terzi (RC). Per l'iscrizione alla gita è richiesta **la quota di 2,50 €** che comprende la copertura assicurativa infortuni durante la partecipazione alla gita.

*AmicinBici-bik&motion*, nelle persone dei soci e degli organizzatori, non è in alcun modo responsabile civilmente e penalmente per eventuali danni accidentali o meno arrecati a cose e persone che dovessero verificarsi nel corso delle gite e/o vacanze. Tutti i partecipanti sono tenuti a firmare un modulo di scarico di responsabilità all'atto dell'iscrizione alla associazione, come previsto dal regolamento della stessa.

E' consentita la partecipazione alle gite ai minori solo se accompagnati da un maggiorenne responsabile, il quale dovrà preventivamente sottoscrivere il modulo citato al paragrafo precedente, in cui si rende garante del minore stesso.



# La Via Francigena

Un itinerario culturale d'Europa ed un cammino che da sempre affascina pellegrini, viandanti e viaggiatori. Ecco una prima, seppur estremamente sintetica definizione di quella che è universalmente conosciuta come Via Francigena (anticamente chiamata Via Francesca o Romea): il percorso (o forse meglio un fascio di strade) utilizzato dai pellegrini per raggiungere le tre principali destinazioni religiose (peregrinationes maiores) dell'epoca medievale: Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme.

Quella che modernamente può essere considerata "la prima arteria internazionale" (in quanto arrivava a Roma attraversando la contea del Kent, la Manica, le regioni francesi Nord Pas de Calais, Picardie, Champagne-Ardenne Franche-Comté, fino a superare la Svizzera, le Alpi, la pianura padana e gli Appennini) fu definita dallo storico Jacques Le Goff: «il ponte tra l'Europa anglosassone e quella latina».

Negli ultimi anni, questo itinerario senza tempo, è stato riscoperto ed adeguatamente valorizzato (tanto da essere riconosciuto nel dicembre del 2004 «Grande Itinerario culturale del Consiglio d'Europa»).

## Dal Gran San Bernardo ad Ivrea

Il Colle del Gran San Bernardo a 2473 metri di altitudine, è la porta della Via Francigena e da sempre è una fondamentale via di comunicazione attraverso le Alpi (attraversata anche da Napoleone nel 1800).



Nel 1035, San Bernardo di Mentone (patrono dei montanari e degli alpini, è festeggiato il 15 giugno), si adoperò per la costruzione sul colle un Ospizio gestito da una congregazione di canonici regolari, per accogliere e ristorare i tanti avventori che da lì passavano.

### *Da Echevennoz ad Aosta*

---

La particolarità di questo tratto – pianeggiante, ma con diversi pendii - è la presenza di "rus" (dal latino rivus) - antichi canali di irrigazione e piccoli capolavori di ingegneria idraulica costruiti per portare acqua (e dunque coltivare) lungo gli aridi versanti esposti a sud (adret).

Il principale centro intermedio è Gignod (con la sua frazione Variney), posto a 988 m. s.l.m.) è noto per la Processione alla punta Chaligne (il 16 d'agosto) e per il Carnevale della Combe Froide.

La tappa si conclude presso la Cattedrale di Aosta, cittadina di circa 35.000 abitanti, circondata da splendide montagne e così descritta da Stendhal: «Ero così felice di ammirare questi bei paesaggi / e l'arco di trionfo di Aosta/che avevo un unico desiderio da esprimere/che la vita durasse per sempre ».

### *Da Aosta a Chantillon*

---

Questa tappa si svolge quasi per intero lungo la sinistra orografica della Dora Baltea. Usciti dal capoluogo si raggiunge il castello di Quart (attualmente chiuso al pubblico per via dell'opera di restauro che lo sta interessando). Il più antico nucleo del maniero risale al 1185 e fu edificato per motivi difensivi da Jacques de la Porte de Saint Ours capostipite della Signoria di Quart.

Rimaneggiato più volte nel corso dei secoli in un futuro non molto lontano ospiterà il Museo Etnografico Valdostano.

Prendendo la carrabile che costeggia la fortezza in direzione del monte si raggiungerà il centro di Nus (di origine romana), costellato da diversi manieri e diverse chiese e chiesette di indubbio valore artistico e culturale.

Suggestivo è anche il borgo di Chambave (poco meno di mille abitanti), centro vinicolo di antica tradizione e tappa obbligata della Route des vins, l'itinerario enologico valdostano famoso per la Sagra dell'uva (Fête du raisin) di metà settembre ed il gioco, simile alle bocce, denominato Jouà de la roulette.

Infine, si giunge a Châtillon, nella cuore della valle centrale della Dora Baltea, all'ingresso della Valtournenche. Noto ai tifosi bianconeri per esser stato sede dei ritiri estivi pre-campionato della Juventus, questo piccolo e grazioso centro vide crescere l'industriale Marcel Bich che dopo la seconda guerra mondiale modificò e diffuse la penna a sfera dopo averne comprato il brevetto dal suo inventore László József Bíró.

### *Da Chantillon a Verrès*

---

Si può raggiungere Verrès seguendo due diversi itinerari: o percorrendo una facile variante di fondo valle sulla destra orografica della Dora, o un'alternativa rappresentata da un impegnativo percorso di montagna.

Verrès, fondata dai romani, nella bassa valle centrale della Dora Baltea, in corrispondenza dell'imbocco della Val d'Ayas. La bella cittadina è famosa per il Castello monoblocco (uno dei più famosi e visitati manieri medievali valdostani; fu costruito da Ibleto di Challant nel XIV secolo) e l'Arboretum La Borna di laou ("Tana del lupo"), che ospita diverse specie esotiche, come il pino marittimo, il leccio e il cedro dell'Atlante.

### *Da Verrès a Pont St Martin*

---

Da **Verrès**, tra meravigliosi vigneti si raggiunge il centro abitato di Arnad che ospita la Chiesa di San Martino, considerata una delle principali attrattive del Via Francigena valdostana. Splendido esempio di architettura romanica, la sua storia ha inizio nel IX secolo quando venne edificata nella piana di Arnad-Le-Vieux come cappella del monastero ivi eretto dai benedettini di Fruttuaria.

Al suo interno vi è un meraviglioso ciclo di antichi affreschi, raffiguranti, tra gli altri San Giorgio e il drago il Banchetto di Erode, gli Apostoli, una Crocifissione, un San Maurizio a cavallo e la scena del Martirio di Santo Stefano. La chiesa è completata da un piccolo, ma suggestivo museo.

In una frazione del paese Machaby, sorge invece il Santuario di Notre-Dame-des-Neiges, meta di processioni devozionali da tempo immemorabile.

Lasciato Arnad, si raggiunge il minuscolo centro di **Bard** (il comune più piccolo della Valle d'Aosta), storico forte (sede del museo delle Alpi) che ancora oggi conserva una marcata impronta medievale. Da qui si prosegue verso Donnas, la patria del primo vino DOC valdostano (il Valle d'Aosta Donnas), con i tanti antichi palazzi e la Tour de Pramotton, esagonale e risalente al XI secolo.

Infine, proseguendo lungo la strada romana delle Gallie si arriva a Pont-Saint-Martin (il nome deriva nome dal grandioso ponte romano dedicato a San Martino di Tours, che attraversa il torrente Lys), borgo avvolto nella leggenda.

Si narra che San Martino, mentre percorreva la via Francigena in pellegrinaggio, fece un patto con il diavolo. Gli promise l'anima di un essere vivente in cambio della costruzione dell'intero ponte in una sola notte. Il demone accettò, ma opera finita, il Santo, fece passare lungo il ponte non un uomo, ma un cagnolino che venne sacrificato.

Altra architettura locale interessante è il Castello Baraing, ottocentesco maniero fatto costruire in stile neogotico dal dottore e filantropo locale Annibale Baraing dopo il suo matrimonio con Delfina Bianco.



### *Da Pont St Martin a Ivrea*

---

Con questa tappa si lascia la Val d'Aosta e si entra in Piemonte. I rilievi risultano più dolci e pendenze e dislivelli non sono particolarmente duri.

Usciti da Pont St. Martin si entra a Carema, primo borgo piemontese. Di origine medievale (anche se la sua fondazione risale all'epoca romana), il centro storico, è immerso nei vigneti e si contraddistingue per le caseforti, per i pergolati sorretti dalle tipiche colonne di pietra e mattoni, imbiancate con la calce (in dialetto locale tupiun) e per il dedalo di viuzze e piazzette impreziosite da fontane.

Dopo aver oltrepassato la fontana cinquecentesca e la chiesa si prende una suggestiva carrareccia tra i vigneti, che porterà ad un vialetto selciato ed alla strada provinciale.

Si giunge così a Cesnola, frazione del comune di Settimo Vittone, dove s'imboccherà una stradina selciata a sinistra costeggiata dalle edicole della Via Crucis che condurrà al meraviglioso complesso di San Lorenzo ed il Castello di Montestrutto (sempre nel comune di Settimo Vittone).

Si arriva così alle porte di Borgofranco d'Ivrea, con i famosi Balmetti, cantine scavate nella montagna, e il meraviglioso Palazzo Marini con un grandioso ciclo di decorazione murale del primo '600.

Tappa finale di questo tratto è Ivrea (la bella/che le rosse torri specchia/sognando a la cerulea Dora/nel largo seno/fosca intorno è l'ombra di re Arduino... recitava Giosuè Carducci).

La "capitale del Canavese", situata su un'area formata da un grande ghiacciaio del Pleistocene, famosa per il suo allegro Carnevale, ospita diversi luoghi di grande interesse storico-artistico-culturale.

Il Castello, ad esempio, è divenuto l'emblema della città. Costruito nel 1357 da Amedeo VI di Savoia fu realizzato interamente in mattoni ed oggi, non di rado, ospita mostre ed eventi di vario genere.



Suggestiva è anche la torre di Santo Stefano, il campanile dell'omonima abbazia benedettina dell'XI secolo, costruita per volere del vescovo Enrico.

Tra i musei, spiccano il Museo Civico P.A. Garda (con diversi reperti archeologici ed etnografici) ed il Museo all'aperto di architettura moderna (MAAM, che si propone di valorizzare il "lascito culturale" della Olivetti, marchio storico che diede lustro all'economia piemontese ed italiana).



(fonte: <http://www.la-via-francigena.it/>)